

Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo



"La risurrezione del Signore è la nostra speranza".
(Sant'Agostino)

Celebrazioni pasquali 2013



Programma Pasquale 2013

La risurrezione di Cristo è la nostra speranza! Questo la Chiesa proclama oggi con gioia: annuncia la speranza, che Dio ha reso salda e invincibile risuscitando Gesù Cristo dai morti; comunica la speranza, che essa porta nel cuore e vuole condividere con tutti, in ogni luogo, specialmente là dove i cristiani soffrono persecuzione a causa della loro fede e del loro impegno per la giustizia e la pace; invoca la speranza capace di suscitare il coraggio del bene anche e soprattutto quando costa. Oggi la Chiesa canta "il giorno che ha fatto il Signore" ed invita alla gioia. Oggi la Chiesa prega, invoca Maria, Stella della Speranza, perché guidi l'umanità verso il porto sicuro della salvezza che è il cuore di Cristo, la Vittima pasquale, l'Agnello che "ha redento il mondo", l'Innocente che "ha riconciliato noi peccatori col Padre". A Lui, Re vittorioso, a Lui crocifisso e risorto, noi gridiamo con gioia il nostro *Alleluia* ! **(Benedetto XVI)**

Con queste parole del Papa emerito.....

**.....un augurio di pace a tutti!
Parroco, diaconi e Consiglio Pastorale**



Martedì 19 marzo Solennità di San Giuseppe

Ore 18,00 in Duomo S. Messa solenne per l'inizio del ministero apostolico di Sua Santità Papa Francesco



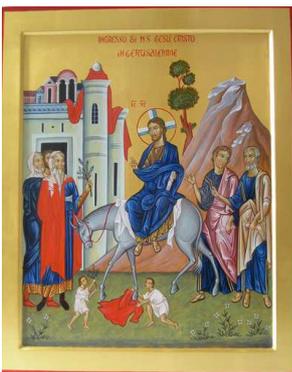
**Mercoledì 20 ore 11,00 alla Fondazione Brovedani e alle ore 16,00 Casa Riposo SAN SALVATORE:
S. Messa pasquale e auguri agli ospiti delle strutture**



Venerdì 22 marzo

Ore 20,30 VIA CRUCIS DELLE FAMIGLIE

Partenza dall'Oratorio Coassini con arrivo in via Campagnola



Domenica delle Palme:

Sabato 23 marzo: dalle ore 15,00 alle ore 17,30 confessioni in Duomo

Ore 18,00 S. Messa delle Palme



Domenica delle Palme 24 marzo

ore 8,30 S. Messa in Duomo

ore 9,30 S. Messa a San Valeriano: Benedizione degli ulivi sul piazzale della chiesa e **ingresso solenne**

ore 11,00 Benedizione degli ulivi davanti San Giovanni, **processione al Duomo**. S. Messa solenne, Passio

ore 19,00 S. Messa vespertina in Duomo



LE QUARANT'ORE

Lunedì 25 martedì 26 e mercoledì 27 marzo: Ore 8,30 S. Messa e esposizione del Santissimo Sacramento per l'adorazione personale. Ore 18,00 Canto del Miserere, pensiero e benedizione eucaristica.

In particolare il Martedì santo 26 marzo dopo il Miserere delle ore 18,00 l'Eucaristia rimarrà solennemente esposta fino alle ore 23,00 e in chiesa si troveranno dei sacerdoti per chi volesse celebrare il sacramento della penitenza, in particolare per giovani e adulti, per coloro che sono impegnati nel lavoro e non possono trovare il tempo la mattina o nel pomeriggio.



ORARI CONFESSIONI IN DUOMO

Per le QUARANT'ORE

Lunedì 25 martedì 26 e mercoledì 27 marzo:

dalle ore 9,00 alle ore 12,00

e dalle ore 14, 30 alle ore 19,00

solo martedì 26 marzo fino alle ore 23,00 (Adorazione e confessioni)

in particolare:



Martedì 26 alle ore 20,00 Cresimandi 1° anno e alle ore 21,00 cresimandi 2° anno

Martedì 26 ore 20,00 Ora Adorazione Ministri eucaristia, diaconi,

Ore 21,00 Adorazione dei Consigli parrocchiali

Ore 22,00 Rinnovamento nello Spirito

Giovedì santo 28 marzo

APPUNTAMENTO DIOCESANO



Ore 10.00 a Gorizia in Cattedrale: Santa Messa degli Olii Santi presieduta dall'Arcivescovo Carlo e concelebrata da tutti i sacerdoti della diocesi.

TRIDUO PASQUALE



Giovedì SANTO 28 marzo

Messa nella Cena del Signore

Comunione. **Ore 20,00 in Duomo S.** Messa solenne e lavanda dei piedi ai Cresimandi e Adulti. Riposizione del Santissimo, Ora Santa.



Venerdì santo 29 marzo

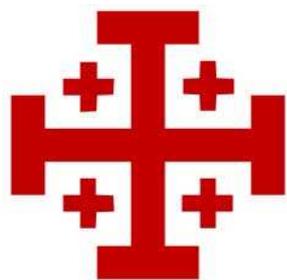
San Valeriano: dalle ore 9,00-12,00 confessioni pasquali

Liturgia della Passione del Signore:

Ore 15,00 a San Valeriano: Azione liturgica della Passione, Omelia, Adorazione della Croce, comunione



Ore 20,30 A Santo Spirito: Solenne Liturgia della Croce e processione al Duomo (con questa celebrazione la comunità rientra a Santo Spirito dopo l'interruzione invernale dovuta a motivi tecnici)



**In questo giorno del Venerdì santo viviamo il gesto di carità
per la Terra Santa**



Sabato santo 30 marzo

Confessioni in Duomo: dalle ore 9 alle 12

Dalle ore 15,30 alle 19

Notte Santa della Risurrezione del Signore

30 marzo Questa notte si ritorna all'ora legale



Liturgia pasquale della Risurrezione

In DUOMO Ore 21,00 **Veglia Pasquale:** davanti la cappella di San Giovanni: benedizione del Fuoco e processione al Duomo, Canto dell'Exultet, Liturgia della Parola, liturgia battesimale, Eucaristia solenne



Domenica di Pasqua di Risurrezione 31 marzo

Sante Messe solenni

Ore 8,30 a Santo Spirito;

Ore 9,30 San Valeriano;

ore 11,15 e 19,00 in Duomo



Lunedì di Pasqua 1° aprile

Sante Messe: Ore 8,30 Santo Spirito; Ore 9,30 San Valeriano; ore 11,15 in Duomo

Pasqua, festa dei macigni rotolati

Vorrei che potessimo liberarci dai macigni che ci opprimono, ogni giorno: Pasqua è la festa dei macigni rotolati. E' la festa del terremoto. La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto, videro il macigno rimosso dal sepolcro. Ognuno di noi ha il suo macigno. Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima che non lascia filtrare l'ossigeno, che opprime in una morsa di gelo; che blocca ogni lama di luce, che impedisce la comunicazione con l'altro. E' il macigno della solitudine, della miseria, della malattia, dell'odio, della disperazione del peccato. Siamo tombe alienate. Ognuno con il suo sigillo di morte. Pasqua allora, sia per tutti il rotolare del macigno, la fine degli incubi, l'inizio della luce, la primavera di rapporti nuovi e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro, si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto, si ripeterà finalmente il miracolo che contrassegnò la resurrezione di Cristo.
(Tonino Bello, Pietre di Scarto)



UN DIO CHE SOFFRE UNA PASSIONE D'AMORE PER L'UOMO

Fu Jacques Maritain che, in un articolo pubblicato poco prima della sua morte, affermò: "Il dolore non è solo imperfezione; vi è nel dolore una grandezza, una nobiltà incomparabilmente feconda e preziosa". Ha incoraggiato i teologi a cercare in Dio il "modello" misterioso del dolore dell'uomo. Era convinto che la presentazione del volto di un Dio impassibile, insensibile al dolore dell'uomo, allontanasse molte persone dalla fede. Questa esortazione ha incoraggiato a scavare nel tesoro della Bibbia per scoprire il volto di un Dio che ama e soffre per l'uomo. Non una sofferenza effettiva in sé, ma una sofferenza affettiva nelle sue relazioni d'amore con l'uomo.

E' possibile che il cuore di Dio, che trema, trepida per ogni figlio d'uomo, "creato a sua immagine", il quale si allontana da lui (vedi le parabole della pecora perduta e del figlio prodigo), fosse insensibile di fronte al dolore del suo Figlio in croce? Accanto alla croce, non c'era soltanto la sua Madre addolorata, ma anche il Padre il quale provava per quel suo Figlio una sofferenza infinita. Lì raggiunge il vertice il mistero della sofferenza di Dio!

E' così che Dio ci attrae! "E io quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv 12,32). Cos'è più attraente dell'amore? Quando l'amore affascina, incanta, sbalordisce? Quando fa diventare una persona talmente innamorata da farla diventare debole di fronte alla persona che ama. E' questo che ci stupisce nel papà e nella mamma, diventano deboli di fronte alla debolezza del loro bambino. Questo è capitato a Dio. E' diventato un Dio debole, che si è lasciato inchiodare sulla croce dalla violenza dell'amore.

Allora capisco perché Gesù non ha accolto la sfida: "Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce" (Mt 27,40). Non è sceso dalla croce per almeno tre motivi:

- Un Dio che resta in croce, che non accetta la sfida, non poteva essere un Dio inventato. O l'hanno visto, o non poteva essere immaginato da nessuna fantasia.
 - Perché resta nostro modello nei momenti del dolore (appuntamento a cui tutti prima o poi saremo chiamati). Nessuno, guardando il Crocifisso, può dirgli: "Taci, Dio, tu non l'hai provato"! Ci ha voluto, anzi, associare al mistero del suo dolore che redime: "Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa" (Col 1,24).
- Perché, se fosse sceso dalla croce, non ci saremmo accorti dei Crocifissi vivi del mondo. Se ci commuovessimo di fronte a dei crocifissi di legno, di bronzo o di marmo, ma restassimo indifferenti di fronte ai "cristi" vivi che ci vivono accanto, noi tradiremmo Cristo e il suo Vangelo. Maritain ha affermato: "Se gli uomini sapessero che Dio soffre come noi e più di noi per tutto il male che tormenta la terra, molte cose cambierebbero". La croce è la cattedra di Dio nel mondo. Da essa Cristo ci dà la lezione più importante.

(Alfredo Battisti, arcivescovo, *Sulle tracce del Risorto*, E.P. 2009, pagg 30-32)



Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes. La locandina è all'Albo nelle Chiese, per la nostra Parrocchia di Gradisca contattare NOVELLI Maria Serena viale Trieste, 18 telefono: 0481/92962



Nelle prime parole di Papa Francesco ritorna l'immagine conciliare del "Popolo di Dio"

"Fratelli e sorelle buonasera. Voi sapete che il dovere del Conclave è di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del mondo. Ma siamo qui... Vi ringrazio dell'accoglienza, alla comunità diocesana di Roma, al suo Vescovo, grazie. E prima di tutto vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca".

Quindi ha recitato il Padre nostro, l'Ave Maria e il Gloria.

"E adesso - *ha proseguito* - incominciamo questo cammino, Vescovo e

popolo, questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità a tutte le chiese. Un cammino di fratellanza, di amore e di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi, l'uno per l'altro, preghiamo per tutto il mondo, perchè ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa che oggi incominciamo - mi aiuterà il mio cardinale vicario qui presente - sia fruttuoso per la evangelizzazione di questa sempre bella città... Adesso vorrei dare la benedizione, ma prima vi chiedo un favore. Prima che il Vescovo benedica il popolo io vi chiedo che voi pregate il Signore perchè mi benedica: la preghiera del popolo chiedendo la benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me". "Adesso darò la benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e donne di buona volontà", ha proseguito, impartendo la benedizione in latino e concedendo l'indulgenza plenaria. "Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto, ci vediamo presto. Domani voglio andare a pregare la Madonna perchè custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo". (*Papa Francesco*)



BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Chi desidera la visita e la benedizione della propria famiglia (e della casa)

Può completare la presente scheda mettendo il proprio indirizzo

Oppure inviare una mail alla Parrocchia all'indirizzo :

parrocchia.gradisca@tin.it

Oppure un semplice SMS al numero 335/5619695

Questo vale per tutti e in modo particolare per le nuove famiglie
che in questi anni sono venute ad abitare a Gradisca d'Isonzo

Richiesta benedizione della famiglia

La nostra famiglia _____

Chiede la visita-benedizione

per contattarci telefonare al n. _____

Abitiamo in via _____

a Gradisca d'Isonzo

Unità pastorale di Gradisca d'Isonzo

Parroco: via Bergamas, 45

Tel. 0481/99148 cell. 335/5619695

Mail: parrocchia.gradisca@tin.it